

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Questa fine d'anno.

È una consuetudine, è un bisogno, ad ogni fine d'anno, rivolgere uno sguardo riassuntivo a quel ciclo, non molto lungo, ma così caratteristico, così distinto, che si chiude entro dodici mesi, per trarre qualche ammaestramento dal passato, qualche speranza per l'avvenire.

Lasciando ad altri maggiori periodici di riassumere le supreme vicende generali della nazione, spetta a noi, interpreti della pubblica opinione entro più circoscritta sfera, riassumere quelle del nostro paese.

Nessun anno, crediamo, può, sia per tristi, sia per lieti fatti — gli uni e gli altri del pari influenti sulla nostra vita cittadina —, vincere, per importanza, questo moribondo millottocentonovantadue.

Non abbiamo intenzione di ripetere osservazioni ingrate sull'opera degli avversari, giacchè, oggi, dopo le nostre reiterate vittorie, dopo che la nostra è rimasta la sola voce giordalistica locale, potrebbe sembrar una vana e donchisciottesca millanteria. E nemmeno intendiamo qui ritornare sull'opera dei nostri amici, e ridirne tutte le fasi, perchè troppo recenti ne sono i ricordi, troppo sono impressi nella mente di tutti, troppo ce ne siamo noi stessi occupati, ed ogni ulteriore insistenza avanzerebbe i limiti della sazietà.

Ma accennare al punto di partenza e a quello d'arrivo — senza ingenerosi disprezzi e senza fanciulleschi vanti — possiamo e dobbiamo certamente.

L'anno, che ora volge al suo termine, s'apriva poco propizio alla città nostra. La quiete pubblica non s'era ancora del tutto ripristinata, dopo atti nefandi di violenza; l'amministrazione del Comune, dove avevano regnato, per più di due anni, l'esclusivismo, il favoritismo e l'incompetenza, era stata disciolta, o, per dir meglio, si era da sé stessa deleguata; ma gli antichi mali, dopo un primo periodo di scoraggiamento, accennavano a rialzar la testa, ed i buoni non erano senza preoccupazioni per l'avvenire. Il patrimonio dei poveri si risentiva ancora del funesto indirizio iniziato fin dal cadere del 1889; anzi, le occulte malversazioni presidenziali si accentuavano, quanto più poteva esser prosima la fine di quell'indirizio. Nella rappresentanza politica al Parlamento, la città nostra, può dirsi, non contava affatto; Cesena non aveva la sua voce. Il pessimo sistema dello scrutinio di lista, aggravato dallo spirito di fazione, aveva prodotto per noi questo dannoso e indecoroso risultato, che, in una provincia composta di tre circondari, con tre centri d'uguale importanza, e con diritto di eleggere quattro deputati, un solo centro, il nostro, ne rimanesse affatto privo, a vantaggio di Forlì, dove si potevano ugualmente soddisfare e conciliare la tutela dei municipali e dei personali interessi e la politica affermazione degli alti ideali repubblicani, con la duplice nomina del Fortis e del Fratti. Condizione questa tanto comoda,

che anche testè, ripristinato il collegio uninominale, i repubblicani di Forlì mentre, nel loro paese, lasciavano passare anche una volta, senza contrasto, la rielezione del Fortis, intendevano affermarsi politicamente, fuori di casa loro, qui a casa nostra, tentando di condannar Cesena al radicalismo coatto.

La fine del 1892 ci presenta invece un quadro completamente mutato. L'amministrazione municipale e quella della pubblica beneficenza sono ritornate nelle mani degli elementi temperati, perchè il paese ha capito come la temperanza sia sopra tutto necessaria in quelle locali Aziende, che toccano così da vicino i suoi più delicati interessi, e nelle quali le scosse violente e le mire faziose cagionano inconvenienti e disordini gravissimi. L'onore di una speciale rappresentanza parlamentare è stato restituito alla città nostra, la quale l'ha con senno e coraggio affidata a un giovane schietto, indipendente, autorevole, esperto, che saprà tener alta la bandiera della libertà impernata sull'ordine, e tutelare, nei limiti del possibile, tutti i nostri legittimi interessi. Erano più di sedici anni che il partito democratico costituzionale non aveva conseguita, tra di noi, una vittoria politica; e, già gli avversari, specialmente per l'allargato suffragio, si tenevano certi che fosse infeudato ad essi il seggio di Montecitorio, scambiandovi i loro rappresentanti a proprio talento, e sostituendo i più calmi ed assennati coi più intemperanti e utopistici. Eppure anche questa loro certezza è riuscita vana; anche nella scelta del deputato, il nostro partito ha potuto prevalere.

Una gran causa di ciò è stato il risveglio del sentimento morale; e noi non dobbiamo dimenticarlo mai, ma trarne l'ammaestramento che i più splendidi vessilli politici non si reggono se la proclamazione delle più alte idealità non è rafforzata dalla virtù, dall'integrità dei cittadini.

Ma altra ed efficacissima causa è stata l'organizzazione del nostro partito. Il modo onde questo ha saputo raccogliersi, disciplinarsi, dopo un'apatia più che trentenne, costituisce appunto il fatto più importante della nostra vita pubblica in quest'anno, e lo rende memorabile per sempre nella nostra storia municipale. Pensare che, solo alcuni anni fa, se molti erano che nutrissero opinioni monarchico-liberali, pochi erano che apertamente le manifestassero; ricordare che la disunione, la disgregazione dei buoni toglieva ai singoli il sentimento di qualunque forza, e faceva prevalere i timidi consigli d'una malintesa prudenza, che lasciava passare il male pubblico per non incorrere in personali responsabilità; riflettere che ogni manifestazione di vita politica, nel nostro paese — sodalizi, commemorazioni, cortei — era monopolio esclusivo dei radicali; che la nostra regione era data, fuori di qui, come perduta dagli amici delle Istituzioni, considerata come tutta, una chiazza rossa nel corpo della gran madre Italia; rammentar tutto questo, e get-

tare uno sguardo sulle attuali condizioni del nostro partito, trovarsi anche a una sola adunanza del nuovo Circolo Democratico Costituzionale, dove tutti gli elementi cittadini, tutte le classi sociali, tutte le età si confondono insieme in un alto intento civile, forma il contrasto più consolante.

Ed ora, allo schiudersi d'un nuovo anno — che deve esser quello del lavoro calmo e proficuo, come il 92 fu l'anno della lotta —, una sola parola a tutti: *Perseveriamo*.

Il risanamento morale della città nostra sarà il vanto dei buoni, se sapranno consolidarlo e mantenerlo; si tradurrebbe in loro massima vergogna, se avesse una durata effimera e fugace. Fino a ieri, poteva credersi che ad essi mancasse assolutamente la forza per prevalere. D'ora innanzi, se non prevarranno, si dirà con ragione che loro manca la volontà. Quando una cittadinanza non può scuotere il giogo dei faziosi, è degna di compianto; quando non lo vuole, è meritevole di obbrobrio.

Nè compianto né obbrobrio tocchi mai al nostro partito, al nostro paese: questo è il voto, questo è l'augurio, col quale salutiamo l'alba del 1893.

il Cittadino.

IL PRIMO NATALE

« No, no; adesso non si può entrare: ritorni più tardi: vada a spasso: fra un'ora tutto sarà pronto. »

Così una voce squillante e ridente parlava dopo la porta socchiusa di un salotto da pranzo a un giovane, che aveva fatto segno di voler entrare. E il giovane sorridendo e lieto della proibizione s'allontanò, mentre il riso argentino risuonava ancora in quella casa calma e raccolta nella sua pace felice.

La sera già avvolgeva nelle sue ombre le strade: il sole sbiancato dell'inverno aveva lasciato dietro di sé un chiarore roseo che si stingeva a poco a poco: la nebbia vespertina saliva rada e tenue. Le vie erano affollate di gente, tutta irrequieta, affaccendata, veloce, che nei gesti, negli sguardi, nell'andare mostrava quella speciale nervosità di chi, gettati da banda i pensieri molesti, corre ad assidersi sicuro, tranquillo ad una tavola bene apparecchiata, in una occasione solenne, tra gli amici, tra la famiglia.

Anche le cose materiali sembravano piene di quell'affannamento, di quell'irrequietudine. I negozi splendevano di luce, rimbombavano di voci. Le mostre dei confettieri brillavano di dolci di mille fogge, di mille colori; e all'aprirsi delle vetrine uscivano sbuffi di profumi caldi, soavissimi. Le botteghe dei salumai offrivano alla vista i vasetti più graziosi, i barattoli più gentili, abbaglianti sotto la luce fervida del gas; e le foglie d'alloro coprivano gli ultimi tocchi di carne rossa, sanguinolenta, non ancora venduta, nelle macellerie sontuose.

Egli andava tra la folla, quasi assaporando nell'anima quella festa, quella gioia, quella ressa di uomini contenti, che altre volte gli era sembrata così odiosa; poichè, ora, la sua felicità lo rendeva atto a intendere la felicità degli altri. Certo le ore tristi erano passate; ed egli le ricordava, come nel giorno, alla luce del sole, si ricorda un cattivo sogno della notte.

Erano cadute dunque nell'abisso, donde non potrebbero ritornare, le ore degli scontri indefiniti, delle noie truci, delle maledizioni malvage, quando egli torturava sciaguratamente a sangue il suo cuore, e chiedeva, a tutto ciò che non poteva rispondere, il perchè della vita. Ricordava con ribrezzo e con diletto quegli anni di accasciamento spirituale, come si ricorda un pericolo da cui non fosse schiacciati.

Quante fantastiche Meduse gli avevano allora impietato il cuore, e come aveva visto salire il lezzo crasso

di tutte le cose obbrobriose e riempirgli il pensiero! Con che invidiosa malignità aveva allora guardato l'allegrezza altrui, quasi fosse un suo proprio bene che gli fosse stato rapito!

Un amico passandogli frettolosamente vicino, con un cartoccio voluminoso nella mano destra, gli rivolse un *Ciao*, cortese come una carezza. « Addio » rispose all'amico che era già lontano.

Ecco un altro felice: anche lui va a casa, giulivo, certo di trovar nella camera bene riscaldata occhi che guardano con affetto sincero, bocche che parlano con la confidenza che non mentisce. — Continuava così il suo cammino, senza meta, senza direzione, provando quel delizioso senso che gode chi su di una barca si lascia andare alla deriva. E la corona lunga dei suoi ricordi non era terminata.

Ma come mai aveva potuto fingersi alla mente tanto astruso dolore? Sentiva ancora, ma debole, languida, come un'eco di una parola lontana, la voce che allora gli susurrava, sempre, all'orecchio: « come è vile tutto ciò che tu ami, come è nullo tutto ciò che tu desideri! » Ah, la triste voce! e per il suo ammonimento egli aveva visto attorno a sé solo la doppiezza, l'inganno, la menzogna; aveva diffidato di ogni promessa, aveva respinto ogni affetto, aveva deriso ogni bontà. Ma quel passato era morto, ben morto, né più risorgerebbe. Ora si sentiva così sicuro, come il montanaro che, salendo sulle coste ghiacciate, posa finalmente il piede su uno spiazzo, donde sfida la bufera che imperversa. Anch'egli, ora, poteva guardare fiducioso tutti gli uragani.

Una voce querula lo richiamò ai suoi pensieri: vide accoccolata presso di una porta una donna con una bambina, pallida, sfinita, tra le braccia; s'arrestò e le porse una lira. « Anche loro facciano buon Natale! » e continuò immergendosi di nuovo nelle sue ricordanze, con un piacere più vivo, poichè nel suo cuore scendeva il ringraziamento di quel cuore beneficato, e la luce di due sguardi riconoscenti che lasciava dietro di sé nell'oscurità.

Ma anch'egli era felice, perchè finalmente aveva trovata la voce che non mentiva, l'intelligenza che lo intendeva, l'affetto che con lui compativa. Aveva colto, dopo di avere insanguinato col suo sangue più puro tutte le spine più velenose, il fiore che molti, che troppi disprezzano, perchè ha profumi semplici, delicati: aveva trovato la Sposa, la Compagna dei giorni della gioia, dei giorni del dolore. Oh! era ben sua quell'anima in cui aveva ispirato la vita nuova, quel cuore in cui aveva trasfuso la miglior parte di sé. Egli lo sentiva palpitare, lontano, ansioso, aspettando la sua venuta. Dunque egli era divenuto il solo pensiero, il solo desiderio di un'altra volontà che in lui confidava e s'acquietava; egli poteva rallegrare col sorriso, turbare col riserbo una personalità che s'annientava dinanzi a lui.

Forse, questa comunione di due intelligenze, questo legame di due affetti, questo abbandono nobile, sincero non è ancora la sola cosa che renda bella la vita? Non è forse tutto vano, se non questa umile, tenera felicità, che gli uomini, dopo tanto pianto, dopo tanto travaglio, avvilita, deridendo, bestemmiano, pur non hanno saputo con altra felicità sostituire? Non aveva egli forse ritrovata la meta a cui dirigere tutte le sue azioni? Lavorare, adoperare il suo qualunque ingegno, il suo studio per lei, per lei sola, per la Diletta, così debole, così buona, così fiduciosa? Egli aveva promesso di renderle la strada della vita agevole, e sentiva la forza di mantenere il patto solenne, poichè tutto era poco in ricambio della felicità che gli era stata concessa. E per la mente gli frullavano due versi, che gli parevano, belli non per sé, ma per la verità del sentimento che esprimevano; due versi di un sonetto, cominciato tante volte e non mai finito, perchè certi affetti non hanno parole.

Oh come lieta a me ride la vita
Dai pinnacoli eccelsi dell'amore!

Le sei scoccarono dal campanile di una chiesa ed egli pensò che l'ora era già trascorsa, che a casa tutto sarebbe pronto: studiò il passo. Le strade erano quasi tutte deserte, e gli ultimi viandanti passavano anche più chiusi nei loro cappotti, più rapidi. La fantasia, che accrescendogli smisuratamente le immagini, gli fu causa altre volte di dolori, ora gli era sorgente di dilette, poichè vedeva già la festa e le accoglienze che lo aspettavano. Sali le scale, entrò nell'appartamento, si spogliò del cappotto e bussò alla porta della camera da pranzo, che si aprì subito, mentre una voce squillante diceva: « Entri il signore nella casa sua. »

La camera era tiepida e luminosa. La tavola ovale, apparecchiata con signorile decenza: con la tovaglia candida di lino damascato, coi piatti di porcellana flettati d'azzurro, con la paniera in mezzo, di argento, da cui le viole di S. Remo esalavano un profumo sottile, con le bottiglie, i bicchieri di cristallo che scintillavano al lume che le candele spandevano da due candelabri dorati. Nel caminetto scoppiettavano due ciocchi aridi, e le portiere abbassate, le tende pesanti quasi ammorbidivano i rumori di fuori e facevano di quella camera così profumata, così tiepida, un nido di intima felicità. Ritta, guardandolo con gli occhi ridenti, stava la signora, la Donna, vestita di nero, aspettando. Egli mirava intorno con gli occhi dolci quella tranquilla agiatezza che egli aveva con-

seguita col proprio lavoro, quella donna che egli aveva conquistata col suo affetto, per il presente, per l'avvenire.

Una fiamma gli balenò nello sguardo, quando si rivolse a lei per ringraziarla; ed ella, quasi attratta e vinta, gli corse vicino, e con le braccia gli cinse il collo: ed egli, serrando al suo petto quel corpo vibrante di giovinezza e di candore, guardandole negli occhi l'anima mite e buona, posò su le labbra vermiglie il bacio che non si dimentica.

Fuori le campane da tutti i campanili stormeggiavano nelle tenebre, in alto, nel silenzio; e parevano voci che salutassero dai cieli l'Amore che è puro, l'Ideale che non muore.

G. Ricci Signorini.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 corr. — Presiede l'Assessore (non anche effettivamente Sindaco, perchè giurò due giorni dopo) Avv. Cav. Alfredo Prati. Sono presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Bonoli, Briani, Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Giusti, Giulii, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Ravaglia, Santi, Soldati, Spinelli, Stagni, Turchi, Urtoller. — Fanno alcune osservazioni sul verbale della precedente seduta i Cons. Angeli e Almerici, che ricevono soddisfacenti spiegazioni dal Presidente e dal Segretario Comunale. — Si passa a discutere sul nuovo Regolamento per le Scuole primarie, preparato dalla passata Soprintendenza, di concerto col Direttore, approvato dal R. Commissario Cav. Gandini e dal Consiglio Provinciale Scolastico. Si approvano testualmente i primi 5 articoli; resta sospeso, per il momento, l'art. 6, desiderando il Cons. Almerici chiarire i limiti dell'ingerenza dei genitori nelle Scuole, ingerenza che tale articolo esclude. All'art. 8, si delibera di rimettere alla Giunta, o non al solo Assessore per la P. I., i trasferimenti degli insegnanti. Si approvano gli articoli successivi fino al 16, in merito al quale l'Assessore Urtoller chiede e ottiene chiarimenti sulla competenza delle Ispettrici; quindi gli altri fino al 36. In ordine a questo, per cui verrebbe riconosciuto qualche titolo per la nomina stabile in città alle maestre che hanno supplito per quattro anni, impartendo non meno di 100 lezioni l'anno, e che, per tutto siffatto tempo, non hanno avuta che una scarsa mercede, in relazione con la durata della supplenza, rimanendo affatto prive di stipendio nelle vacanze, il Cons. Lauli si oppone.

Dopo discussione animata, la proposta viene approvata con undici voti favorevoli, sette contrari e due astenuti. Si approvano gli articoli 37 al 43. Al 44 si aggiunge agli obblighi dei maestri quello di sorvegliare le squadre all'uscita dalla scuola. Si approvano i successivi fino al 60, in punto al quale si delibera di dare ai reggenti la stessa paga che ai titolari, per la durata, s'intende, della reggenza. Passano senza modificazione gli art. 70-83. Si delibera di non interpellare esplicitamente i genitori circa l'istruzione religiosa dei loro figli. Si votano gli art. 84-124. Al 125, si respinge un emendamento Urtoller, che vorrebbe i premi al lavoro donnesco affatto indipendenti dagli esami di studio. Si amettono gli art. 126-147. All'art. 148, a proposta della Giunta, si delibera di concedere, in via straordinaria, e ad alunni meritevoli, i libri e quaderni gratuiti anche nel corso elementare superiore. Vengono ammessi tutti gli altri articoli sino alla fine. Ripresa la discussione dell'art. 6, rimasto sospeso, viene anch'esso approvato, come pure tutto il regolamento in complesso.

Seduta del 20 corr. — Presidenza Prati. Presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Bazzocchi, Bonoli, Briani, Cortesi, Evangelisti, Franchini, Giorgi, Giulii, Guerrini, Lauli, Montalti, Nardi, Santi, Soldati, Stagni, Venturi. — Si discute sulla deliberazione 10 Dicembre 1891 presa dal R. Commissario in ordine al Regolamento per le Scuole musicali, a cui la Giunta propone di aggiungere: I. obbligo negli alunni di versare all'Esattore Comunale le tasse scolastiche; II. obbligo di produrre il certificato di subita vaccinazione, per i fanciulli di 11 anni, a norma dell'art. 16 del Regolamento governativo 29 Marzo 1892 sulla vaccinazione obbligatoria. Dopo osservazioni dei Consiglieri Almerici, Lauli, Stagni, Angeli, e degli Assessori Prati e Giali, si approva.

Si passa all'altra deliberazione del R. Commissario, in data 8 Novembre 1891, relativo all'assegno ai vari Capi di servizio per le spese d'ufficio. Si osserva che la questione è rimasta già esaurita, o che il Consiglio, col preventivo 1893, ha stabilito di sperimentare, anche per l'anno venturo, lo stesso sistema: onde si approva a voti unanimi.

Segue un'altra deliberazione dello stesso R. Commissario, in data 12 Dicembre 1891, con la quale, accogliendosi analoga istanza, si dichiarava che, a norma di legge, la strada di S. Mamante deve essere annoverata tra le comunali, come quella che conduce al Cimitero della parrocchia. Si ratifica.

Successivamente il Presidente espone che il R. Commissario, con deliberazione 29 Marzo p. p., accettò giustamente la domanda di Marchetti Virgilio per pagamento di carbone somministrato al Gazometro negli anni 1886-91 (L. 13.973.51), su cui dovevano anche corrispondersi i fratti (L. 713.72), al che fu provveduto con deliberazione di Giunta. Il Consiglio approva.

A questo proposito, a richiesta del Consigliere Almerici, il Presidente chiarisce che, in virtù del nuovo contratto d'appalto, è fatto anche alla Congregazione di Carità, per il prezzo del gas, lo stesso trattamento del Municipio. Il Consigliere Angeli raccomanda siano messi in ordine i verificatori del gas.

Si approva quindi, a richiesta del sig. Pietro Bartolotti, e su parere favorevole dell'ufficio tecnico, di sopprimere la strada vicinale *Violetto*, che va tra la *Calabria* e la *Cervese*, a condizione che il richiedente paghi un indennizzo di L. 63.58. In vece, dopo osservazioni dei Consiglieri Almerici, Angeli e Franchini, si respinge la soppressione della strada vicinale *Viola*.

Si vota l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di costituire coattivamente il Consiglio per la strada Massera I., visto che manca la domanda dei due terzi degli utenti, e che alcuni firmatari chiedono solo la sistemazione della strada. Il Consigliere Guerrini raccomanda la sistemazione della strada di S. Giorgio, che da Calcinara mette a Bagnile, e di quella che da Monticino conduce a Massa. Il Consigliere Almerici ripete la raccomandazione di procedere alla sistemazione di tutte le strade vicinali senza aggravio per le finanze del Municipio, e cita l'esempio, da imitarsi, del vicino Comune di Forlì.

In seduta segreta, il Consiglio ratifica le nomine, fatte dalla Giunta, su proposta della Soprintendenza scolastica, delle Maestre provvisorie a S. Vittore e a S. Andrea in Bagnolo, in persona delle signore Santorini Geltrude per la prima sede, e Zoli Maria per la seconda.

Viene pure ratificata la deliberazione della Giunta di concedere in appalto, a trattative private, la spalatura della nave.

Seduta del 21 corr. — Presiede il Sindaco Avv. Cav. Prati. Presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Bazzocchi, Bonoli, Briani, Comandini, Cortesi, Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Giorgi, Giulii, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Masi, Mischi, Nardi, Natali, Ravaglia, Santi, Soldati, Stagni, Turchi.

Dopo lunghissima discussione in ordine al nuovo Regolamento sul macello pubblico, approvato con deliberazione 11 Novembre 1891 del R. Commissario, si decide d'introdurvi anche le disposizioni relative alla macellazione, e si rimette alla Giunta di preparare e coordinare la materia.

Si ratifica all'unanimità la parte del preventivo 1892, che riguarda le spese facoltative.

Sulla domanda presentata da Francesco Garaffoni per cessione di terreno prossimo alla filanda, si vota la spesa, per verificare quale fondamento abbiano le pretese d'un privato che se ne asserisce proprietario.

Si approva in seconda lettura, con voti 24 contro 2, il sussidio di L. 2500 alla Compagnia Parise per l'apertura del Teatro Comunale nella prossima stagione carnevalesca.

Si stabilisce la circoscrizione della nuova Condotta Ostetrica per le parrocchie di S. Vittore e limitrofe secondo le proposte dell'ufficio sanitario.

Si conferma la Commissione di Sindacato per l'accertamento della tassa bestiamo nelle persone dei fattori Placenci Carlo, Campanini Vanzio e Molari Giuseppe effettivi, Placenci Filippo, Valdacci Luigi e Zani Paolo supplenti. Vengono delegate alla Giunta le facoltà della Commissione per il focatico. È nominata, per le tasse d'esercizio e rivendita, vetture e domestici, la stessa Commissione incaricata di fornirne il Regolamento, e cioè i Consiglieri Comandini, Briani, Almerici e Lauli. Si liquida in annuo L. 133.33 la pensione ad Orioli Maria vedova del cantoniere Calandrini.

In seduta segreta, vengono nominate levatrici Biondi Maria per la condotta di S. Vittore, e Aleotti Giuseppina per quella di Pievo Sestina.

il reporter

CESENA

Il nuovo Sindaco -- Mercoledì scorso, il nuovo Sindaco di Cesena Avv. Cav. Alfredo Prati ha prestato il giuramento richiesto dalla legge, nelle mani del Sotto-Prefetto Cav. Doneddu, ed ha assunto il suo ufficio, dandone comunicazione alle varie Autorità e ai dipendenti con circolare in data del giorno stesso.

In Pinacoteca -- Uno dei più bei quadri che adornano la nostra Pinacoteca municipale è *La Vergine tra S. Antonio e l'arcangelo Michele*, dell'Alcotti d'Argenta (1510); quadro di proprietà della Congregazione di Carità, e che, avendo avuto a patire, prima del suo ultimo collocamento, una vera illiade di guai, si trova in assoluto bisogno d'urgenti restauri. Il Ministero della Pubblica Istruzione, per i buoni uffici interposti dal nostro deputato Comandini, ha stabilito di farlo eseguire, a spese del Governo, dallo stesso prof. V. Bigoni, che ha recentemente e felicemente restaurato il quadro del Francia.

Teatro Comunale — Le rappresentazioni della Compagnia d'opere teatrali di Parigi incominceranno domani sera, **Domenico 25**. Precedono benissimo le prove orchestrali della *Mascotte*; la musica è graziosissima e incontrerà certamente il favore del pubblico. Oggi è arrivata l'intera Compagnia.

Promozione cavalleresca — Il prof. Giovanni Utoller, che era già cavaliere dell'ordine mauriziano, è stato, di reale intemperio, promosso ad ufficiale dello stesso ordine.

Pubblico ornato — Ci si è chiesto da più parti se esista effettivamente in Cesena una Commissione d'ornato pubblico, come funzioni, e se si faccia debitamente rispettare tanto dagli Enti morali che dai privati.

Non dovrebbe chiunque vuol fare una nuova costruzione, o modificarne una vecchia, presentar prima il disegno all'autorità municipale e ottenerne l'approvazione? E, se è così, come si è potuto agire sul lato destro del palazzo Guidi (oggi appartenente alla Congregazione di Carità) quel baraccone, che lo deforma, con quelle enormi finestre laterali, da cui sembra che la nuova fabbrica voglia scappar via, non sappiamo se inorridita dalle offese all'estetica, o dal male speso danaro dei poveri?

Che si è potuto, in una casa in via di costruzione, sul Mercato, spettante a certo Maraldi, permettere che le finestre del pianterreno non corrispondano con l'asse di quelle del piano superiore, e ci sopra la porta d'ingresso sia lasciata una finiera finta?

Impretura — Udienza di venerdì 33 Dicembre. Presiede il Pretore avv. Cavin; P. M. il delegato Tontis.

Na nuova Aula delle udienze, abbastanza elegante e civettuola, si è già addirittura; non sarebbe male che gli Amministratori comunali, molti dei quali appartengono alla Curia, provvedessero per collocamento di una tuffa. Sarebbero tanti raffridori risparmiati.

Si toglie il processo contro Barducci Cesare, fattore, Faedi Rosa, colona, di Montenovo, imputati di maccie contro Vincenzo Vincenzo; il Barduccicchio di porto d'anna senza permesso.

Siamo al banco della difesa l'avv. Favini e il marelldott. Giovanni Ghini, che è l'ultimo arrivato alla classe tanto vituperata degli azzeccagarbui e fa oggi le sue prime armi, ottenendo un buon successo e dando liete speranze di sé.

La sentenza del pretore condanna i due accusati preato di minaccia, il Barducci a 50 lire, la Fad a 20 lire di multa — il primo inoltre a 10 giorni d'arresto e 60 lire di pena pecuniaria per il reato di rivolta.

Va fatta una sincera lode all'egregio funzionario Tontis per il criterio giusto ed imparziale di cui dà prova in ogni dibattimento.

Già siamo alla fine d'anno, siano permesse alcune raccomandazioni. All'Autorità giudiziaria superiore, perché si decida a mandare un vice-pretore di carriera, che aiuti il pretore, il quale, non ostante buona volontà, con quel po' di lavoro urgente e purtroppo c'è nel mandamento nostro, di pena, non può sbrigare il civile e commerciale, che è anche abbastanza rilevante, e come l'altro non ammette dilazioni; a meno che non gli diano per regalo dinatale l'ubiquità di sant'Antonio e le cento braccia di Briareo; all'autorità comunale, perché faccia disporre dei lumi lungo le scale e i corridoi, a illuminare gli impiegati che restano in ufficio no alle sei — e mi raccomando sopra tutto per la stufa; c'è il lunario nuovo di Barbanera che predice un inverno terribile — fino ad ora certo non sembra che burli.

Storia d'una Società di previdenza — L'egregio Cav. Paolini, Direttore della Cassa di Risparmio d'Imola, che fu qui alla festa della nostra Società di Mutuo Soccorso, ha mandato in dono alla stessa una sua pregevolissima monografia sopra un'analoga Istituzione esistente a Lugo. Si tratta d'uno studio profondo e che, in occasione d'uno speciale Sodalizio, accenna a tutte le principali questioni scientifiche che si riferiscono a cotale genere d'Istituzioni, corredando le proprie osservazioni con molti quadri statistici accuratissimi. La bella pubblicazione può servir di norma al nostro Istituto per un consimile studio che auguriamo sia presto redatto.

Prodotti alimentari — Ad iniziativa della Società per il bene economico di Roma, e con l'appoggio del Governo, si terrà in Roma, dal 2 al 19 Febbraio 1893, una Esposizione industriale di prodotti alimentari. Tale Esposizione (che è regionale solo per i prodotti «corpi grassi, frutta, ortaggi e legumi») è nazionale per i «farinacei e derivati; carni e pesci; zuccheri, pasticcerie e confetture; liquori, birre, acque gazoze, sciroppi; apparecchi e utensili da cucina». Saranno conferiti diplomi e medaglie. Gli espositori godranno dei soliti ribassi ferroviari. I produttori, che desiderino schiarimenti, si rivolgano alle rispettive Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio, od anche direttamente alla Commissione ordinatrice, che ha sede a Roma, in via della Mercede, 50.

Guardie carcerarie — È stato aperto l'arruolamento nel corpo degli agenti di custodia carceraria, col salario annuo di L. 800, e premio d'ingaggio di L. 100. Gli aspiranti debbono aver soddisfatto all'obbligo della leva, ed esser celibi, o vedovi senza prole. Per ulteriori informazioni, dirigersi alla segreteria comunale o alla sottoprefettura.

Disgrazia — Innocente Lichi, vecchio di 70 anni, mentre lavorava alla raffineria di zolfo dei fratelli Albani, cadde su di una ruota riportando diverse lesioni alla testa ed al braccio sinistro. Fu tosto ricoverato all'Ospedale.

Suicida fuori di patria — Giovedì scorso, certo Filippo Cecchini di anni 37, di Cesena, servitore di piazza a Genova, si uccise, buttandosi giù da una finestra.

Arresto — È stato arrestato quel Ravaoli Pietro, detto *Piron*, che — come dicemmo nello scorso numero — sparò un colpo di fucile carico a pallettoni — andato a vuoto — contro l'appaltatore della miniera *Fondoni*, alle Boratelle, Giuseppe Ceccaroni.

Sommario della «Gazzetta Letteraria» N. 52 (24 Dicembre) — E. G. Bauer: Il Natale nella letteratura nordica. — F. Rizzatti: Racconti straordinari: «Lencia». — C. Cipolla: Leibniz e Muratori. — G. Deparis: I Maestri Cantori di Norimberga. — Bibliografie, Giochi e Scacchi.

Stato Civile — Dal 16 al 22 Dicembre: NATI 24 — Città m. 0 f. 0 — Sobborgi m. 1 f. 2 — Forese m. 4 f. 5 — Illegitt. m. 6 f. 6 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 23 — A domicilio: Foschi Giovanni a. 59 bracc. coniug. di S. Pietro — Bellavista Celestina a. 72 mass. coniug. di Bulgheria — Calandrini Domenico a. 74 col. di Sub. S. Maria — Zani Federico a. 34 col. col. di Bulgheria — Bonavita Clarice a. 50 mass. nub. di Ruffio — Gazzoni Domenica Maria a. 63 mass. coniug. di Diegario — Drudi Teresa a. 71 mass. vedova di S. Vittore — Ugolini Marta a. 75 pens. ved. Corso Garibaldi — Nori Enrica a. 63 mass. coniug. Via Almerici — Lugaresi Giuseppe a. 68 col. ved. di S. Pietro — Guardigni Filomena a. 21 mass. nub. di S. Andrea.

Ospizio: Collini Clarice a. 41 bracc. nub. di Cesenatico — Marzi Antonio a. 68 ricoverato ved. di Cesena — Zavallo Salvatore a. 67 bracc. ved. di Cesena — Beardi Antonio a. 88 mass. coniug. di Belluno — Bartolini Luigia a. 67 ricoverata nub. di S. Arcangelo.

E n. 7 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 5 — Fantini Pietro bracc. cel. con Cecilia mass. nub. — Gentili Agostino bracc. cel. con Civinelli Martina mass. nub. — Pasolini Luigi col. cel. con Bonini Elettra col. nub. — Ceccarelli Luigi col. cel. con Lugaresi Assunta mass. nub. — Magalotti Giuseppe col. cel. con Amaducci Giacomina mass. nub.

SCIARADA

Tra le carte è primiero il primiero;

Tra le lettere è terzo il secondo;

È secondo il mio terzo, secondo

Il programma d'ardito ribelle.

O lettore, vo' esaltarti alle stelle

Se da me vorrai prender l'intero.

— Quanto sei allegro?

— Davvero? Il 31 Dicembre hanno luogo le Estrazioni della Lotteria di Palermo, ed Italo-Americana; ho due biglietti, e posso vincere... un milione!...

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

GIUDIZIO SUI MEDICINALI COSTANZI
Non pochi sono quelli che si domandano se i medicinali Costanzi sono effettivamente i più preferibili ad ogni altro trattamento fin qui conosciuto per guarire radicalmente le malattie genito-urinarie in genere. Noi ad appagare tale desiderio non troviamo altro mezzo migliore che riportare ai nostri lettori in 4.ª pag. pregandoli di leggere con attenzione il nuovo avviso col titolo: **MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI**, dove rileveranno con una eccezionale chiarezza che con tali medicinali si possono guarire malattie anche croniche d'oltre 20 anni e nel solo spazio di 20 o 30 giorni, cosa che è assolutamente impossibile che possasi ottenere con ogni altro rimedio od operazione qualsiasi.

LA FINE

della
Grande Lotteria Nazionale
DI PALERMO
SI AVVICINA

IL 31 DICEMBRE CORRENTE

ha luogo l'ultima Estrazione
col **PRIMO PREMIO** di
Lire 200.000

Ogni biglietto costa **UNA LIRA**

Anche al **31 Dicembre corrente**
ha luogo la prima Estrazione della
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
col Primo Premio di
Lire 100.000.

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla
Banca Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza, Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA NAZIONALE

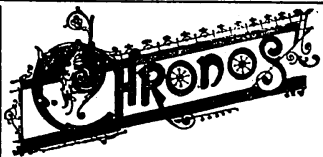
Estrazione **31 Dicembre 1892**

Grande Premio di lire
200.000

Dono ai compratori dei gruppi da
50 NUMERI
della macchina da cucire — **COLOMBO** —

Un Numero costa **1 LIRA**

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla
Banca F.lli CASARETO di F.ESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali
Banchieri e Cambiavalute nel Regno.



NOVITA
1893
Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio. È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alla Signora, Signore, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notificano con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spesso in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta. Confetti astringenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli increduli garanziamo la restituzione del denaro. Conto a cura compiuta merce trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome sono in uso da più di 50 anni, sono stati già usati da tutti i medici e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacia di Montemaggi. Per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scavalta da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già curato d'una catastrofe! Ma le sette scatole dei suoi Confetti mi guarirono il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni. Cioè lo esprimevo con gioia, giacché all'età di 60 anni venivo berato da un male, inveterato che non si è potuto ribellare alla virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sentii il dolore pubblico conoscenza la mia guarigione, interesse, e accolsi ogni sofferente sappia e conosca il vero rimedio per simile malattia, e chi si ostinasse a non direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro a Capriola, n. 26. Con distinta stima mi creda Prof. EMILIO DI TOMMASO. Pisa, 4 luglio 89.

FLUSSI BIANCHI

Avendo più volte nella mia vita occasione di dover fare l'uso dei Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne, e per guarire i bruciori, mi ho sempre concesso il presente certificato. Napoli, 9 gbre 89. Prof. EMILIO DI TOMMASO. Visto per la firma del Dr. D. PASQUALI.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Garaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Locco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezioni e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel RESTRINGIMENTO, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da SOCIETÀ MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente. Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e erodotomi. Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90. Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

NERVOSI

Pei sofferenti
malattie nervose,
non leggere

NERVOSI

il notissimo Opuscolo del
DOTT. ROMANO WEISSMANN

È UN VERO DELITTO

contro la loro salute.

Dietro richiesta l'Opuscolo
sarà spedito gratis e franco dalle
primarie farmacie del Regno,

NERVOSI

e in CESENA dalla
Farmacia Giorgi.

NERVOSI

ari Er

VOLETE LA SALUTE??
Liquore Stomacico Ricostituente
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO



MILANO

Confidatissimo Sig. Bisleri Milano,
Napoli, 12 gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo FERRO-CHINA e sono in debito di dire che esso mi ha dato i migliori risultati. La cura delle diresse croniche, quando non abbiano cause malative o anatomiche, è irrimediabile. L'ho trovato soprattutto molto utile nei casi di esaurimento nervoso cronico, postumi della influenza polmonare, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA da lui adoperate mi ha permesso di preferirle. D. SEMMOLA Prof. di Chimica e Farmacologia all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Vendesi in ogni farmacia, droghieri, caffè e liquoristi.

DI 100 MARCHE DA BOLLO VALE LIRE 200.000

ULTIMI GIORNI

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere C.50 per le spese d'invio in plico raccomandato. Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS.

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col Grande Premio di Lire **200.000**

ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DENUNCIA ALCUNA colle somme depositate presso la BANCA NAZIONALE SEDE DI GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Continui complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che del minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono guadagnare tanti per oltre 250.000 lire.

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza sorte o categoria.

I GIUCCI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in REGALO all'atto dell'acquisto una Macchinina a Cucire denominata "COLONBO".

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca F. CASARETO di F. - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

interparata dell'emissione - e presso i principali Bancri e Cambiavalute nel Regno

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Preparato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 4° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

MEDAGLIA D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermitenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed a renderla il liquore più utile e più sano per tutti. Il FERNET-BRANCA si prende mescolato coll'acqua, col solz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda a quei malati che soffrono di indigestione, di debolezza, di mal di stomaco, di mal di capo, causati da cattive digestioni o da indigestioni. Molti accreditati medici hanno già fatto un lungo tempo l'uso del FERNET-BRANCA, ed altri sono in procinto di prendersi in caso di simili inconvenienti.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

